

Uccide a botte nella baracca l'amico di una notte disperata

SIMONE BIANCHIN

PUGNI in faccia, e poi una serie di colpi violenti alla testa. È stato ucciso così Chekairi El Miloudi, il marocchino di 53 anni trovato cadavere il 10 maggio scorso da due connazionali di passaggio nella sua baracca. Lascia moglie e figli in Marocco. La sua vita si è conclusa dopo una violenta lite con un tunisino che i carabinieri sono riusciti a rintracciare e fermare all'interno di un doner kebab di via Neera. Il racconto emerso è di una sera-



IRREGOLARE
Salah Tlili
il tunisino
di 31 anni
arrestato



Arrestato un trentenne tunisino. I testimoni "Hanno cenato insieme e poi c'è stato un grosso litigio"

ta, quella del 9 maggio, passata assieme da quattro uomini disperati, lui e tre marocchini che vivono in una delle baracche di via Airaghi, sotto a un cavalcavia della tangenziale Ovest. Ma ad un certo punto si accende un litigio innescato anche dalle sette bottiglie di vino che i quattro bevono assieme.

Quando l'omicida, il 31enne Salah Tlili, un senza fissa dimora, si rende conto di avere ucciso, lascia la baracca e se ne va. Solo il giorno dopo altri marocchini capiscono che l'uomo

che trovano per terra è morto a causa di un pestaggio e chiamano i carabinieri. Intanto Salah progetta la fuga dall'Italia perché ha paura della vendetta dei parenti dell'uomo che ha ucciso e il 15 maggio, in un bar di Cormano, racconta l'accaduto a un suo connazionale. Gli dice anche di voler scappare, mentre il conoscente consiglia di non peggiorare la situazione e suggerisce di andare a costituirsi. Quando capisce che Salah vuole andarsene lo denuncia: il giorno dopo va dai

carabinieri a Buccinasco e racconta tutto quello che sa.

I militari rintracciano la scheda del cellulare di Salah Tlili, siagganciano, ascoltano il suo telefono ma soprattutto lo localizzano. Intervengono assieme agli uomini della compagnia di Milano Porta Magenta quando si trova dentro al negozio di alimentari e kebab, gli mettono le manette. Le conclusioni dei rilievi scientifici e gli esami del medico legale hanno accertato che il decesso del marocchino è stato provo-

cato da una serie di colpi violenti alla testa. Ieri Salah è stato arrestato con l'accusa di omicidio preterintenzionale: era in Italia dal 2002 con i documenti in regola fino a due anni fa, poi ha perso il lavoro e il permesso di soggiorno non gli è stato rinnovato anche a causa dei suoi precedenti di resistenza e lesioni. È restato qui da clandestino, senza fare più nulla e trovando l'ospitalità di amici in una delle baracche di via Airaghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA